

LA PIÙ GRANDE VITTORIA DEI SINDACATI LA PENSIONE D'ORO NON SI TOCCA

di **GIORGIO VELARDI**

Il privilegio resiste. Salta la proposta di legge per scardinare le pensioni d'oro di ex sindacalisti e dipendenti di partito. In virtù della riforma Mosca del 1974 si erano assicurati ricchi assegni previdenziali senza versare tutti i contributi, con un costo che negli anni ha raggiunto i 12,5 miliardi di euro.

ALLE PAGINE 6 E 7

La pensione d'oro è intoccabile I sindacalisti stanno tranquilli

Al palo la proposta per cancellare il vecchio privilegio
Del quale hanno goduto anche ex dipendenti dei partiti

Non solo l'ormai celeberrima questione del taglio dei vitalizi sulla quale la montagna, alias Camera e Senato, ha partorito un topolino (vedi l'articolo nella pagina a fianco). Ce n'è anche un'altra, stavolta relativa alle pensioni dei dipendenti di partiti politici, organizzazioni sindacali e associazioni di tutela e rappresentanza della cooperazione, sulla quale qualcuno in questa legislatura avrebbe voluto rimettere pesantemente mano. Questo qualcuno risponde al nome di **Walter Rizzetto**, deputato ex

M5S oggi in Fratelli d'Italia (Fdi), che il 24 ottobre 2014 ha depositato alla Camera una proposta per abrogare la legge Mosca. Ovverosia la norma, approvata l'11 gennaio 1974, che ha concesso il riconoscimento di un regime contributivo agevolato a persone che hanno prestato attività lavorativa alle

dipendenze di partiti, sindacati, istituti di patronato e associazioni del mondo cooperativo. E che, per Rizzetto, "è l'emblema delle storture del sistema-Italia" visto che "ha rappresentato un palese caso di conflitto di interessi" perché "è stata proposta



dall'onorevole **Giovanni Mosca**, sindacalista della Cgil, per favorire partiti e sindacati”.

DOPPIA MANDATA

Che fine ha fatto la pdl? Qui viene il bello: in tre anni e passa è infatti rimasta saldamente chiusa a chiave nei cassetti della commissione Lavoro di Montecitorio, della quale Rizzetto è vicepresidente. A nulla sono serviti i successivi tentativi dell'interessato di riportarla all'attenzione del dibattito parlamentare. “Anche con l'ultima legge di bilancio ho presentato un emendamento per l'abolizione definitiva della legge Mosca”, ricorda a questo proposito il deputato, ma “ancora una volta è stato respinto da una certa parte politica che teme delle ripercussioni nei confronti dei beneficiari. Queste stesse persone, a questo punto, devono prendersi le loro responsabilità e andare a dire agli esodati, esuberanti, licenziati e giovani che non avranno mai una pensione congrua, perché vengono invece pagate pensioni a dei 'miracolati' che non hanno versato contributi”. Nel tempo prorogata, ricorda ancora l'esponente del partito di **Giorgia Meloni**, da sempre in lotta contro pensioni d'oro e simili, “fino al marzo del 1980, la legge ha consentito a 35.564 persone di beneficiare di pensioni agevolate e di godere del riscatto a basso

costo degli anni trascorsi nel partito politico o nel sindacato, prevedendo, irragionevolmente, quale requisito sufficiente per l'attribuzione dei contributi, la mera dichiarazione del rappresentante del partito o del sindacato per attestare l'avvenuta prestazione lavorativa”.

PIATTO RICCO

Circostanza che ha determinato una moltitudine di procedimenti giudiziari, come quello contro 111 lavoratori fittizi di Pci, Dc, Cisl e Lega Coop, accusati di aver usufruito della pensione garantita dalla legge Mosca senza aver mai prestato attività lavorativa. Proprio così. Nonché un salasso per le casse dell'Inps, il nostro istituto di previdenza, mica da ridere: 25mila miliardi di vecchie lire, cioè 12 miliardi e mezzo di euro. “Addirittura – conclude Rizzetto – sembra che anche l'ex presidente Napolitano usufruisca dell'assegno previdenziale previsto dalla legge Mosca. In merito ho presentato un'interrogazione (al ministro Poletti, ndr), ma siamo arrivati alla fine della legislatura e nessuna risposta è arrivata dal Governo, né l'interessato ha mai smentito di percepire questo beneficio”.

Gio. Vel.

Solito bluff

Il deputato di FdI
Rizzetto voleva abolire
la legge Mosca
che è costata all'Inps
12,5 miliardi
La Casta ha fatto muro

